

SU CAPPELLACCI

«È un cinghiale ferito e ha voglia di rivalsa per rilanciare l'azione di governo»

CENTRODESTRA

L'INTERVISTA

PDL IN CRISI

«Il partito di maggioranza relativa deve superare il malumore interno»

Floris: «Subito una Giunta politica»

L'ex presidente chiede uno scossone per uscire dall'emergenza

Il gioco nella maggioranza si fa duro, arriva il tempo dei duri della politica. Via i tecnici, dentro «chi ha alle spalle una forza elettorale e la giusta esperienza per puntare verso gli obiettivi vitali della Sardegna». Il due volte presidente della Regione Mario Floris, leader dell'Uds molto vicino a una poltrona in Giunta, tratteggia il quadro dell'emergenza politica e chiede tempi rapidi «per il cambio di rotta che dovrà caratterizzare l'azione di governo» di Cappellacci.

Com'è uscito il governatore dalla prova dell'aula?

«È uscito come doveva uscire, con la bocciatura scontata della mozione di fiducia».

Quanto è stato indebolito dalle vicende giudiziarie?

«È un cinghiale ferito, è pronto ad andare avanti, ha voglia di rivalsa. Come diceva Hemingway, i toreri bravi si vedono dopo la prima incornata. Ma il governatore dovrà essere circondato dalle persone giuste».

Chi sono le persone giuste?

«Sono quelle che si candidano e ricevono dai propri elettori il mandato per governare la cosa pubblica».

I politici bussano alle porte della Giunta?

«Lo stesso presidente verrebbe rafforzato da una presenza politica forte, in piena sintonia con quella che è stata la sua legittimazione popolare col voto di un anno e mezzo fa».

Chi diventa assessore si

dimetterà dal Consiglio?

«La legge statutaria non è più in vigore, non c'è più alcuna incompatibilità. Penso che ogni partito deciderà come meglio riterrà opportuno».

C'è il nodo della rappre-

sentanza dei territori.

«Si deve andare anche in quella direzione. Rappresentanza politica e rappresentanza provinciale».

Quindi è solo una storia di poltrone?

«Tutt'altro. È fundamenta-

le rilanciare il programma di governo e gli assessori devono avere un rapporto più stretto con la presidenza. Poi serve un cambio di rotta nel rapporto tra Giunta e Consiglio. E i lavori dell'assemblea devono essere messi al passo

con i tempi».

Quali tempi?

«Il regolamento di via Roma è inadeguato, non consente di esercitare al meglio il potere legislativo. Le commissioni funzionano male e anche il potere ispettivo del

Consiglio dev'essere rafforzato».

La Sardegna e i sardi hanno bisogno di una Regione più forte.

«Si deve dare subito forza alla legge 17 sull'industria, alla 9 sul commercio, alla 36

sulla defiscalizzazione degli oneri per le imprese».

L'Isola non riesce più a farsi sentire a Roma.

«È impensabile ipotizzare di aprire una vertenza a *bab-bu mortu*. Serve un tavolo serio per ottenere risorse finanziarie parificate a quelle delle altre regioni speciali. E servono anche certezze sulle entrate fiscali. Decisivo poi il riconoscimento dell'handicap dell'insularità».

Intanto la maggioranza è in fibrillazione.

«In maggioranza si aspetta di rivedere un Pdl unito, che ritrovi lo smalto delle urne del 2009. Anche perché non sembra sia stata fatta un'analisi critica della sconfitta delle provinciali, maturata per i malumori interni».

Lei è pronto a trasferirsi in Giunta?

«Sono stato due volte presidente della Regione, una volta presidente del Consiglio. E poi capogruppo in via Roma. Non ho aspirazioni personali, penso solo che la Sardegna abbia bisogno di una terapia d'urto per una situazione di grave crisi. E la politica deve fare la sua parte».

Quando?

«La risposta dev'essere immediata. I tempi si bruciano in fretta».

Dietro l'angolo c'è agosto. Ci sono le ferie.

«Agosto è il mese perfetto per affrontare il dibattito politico perché non ci sono scadenze pressanti. Poi può essere tardi. A settembre è già tempo di Finanziaria».

GIULIO ZASSO



Il consigliere regionale dell'Uds Mario Floris

GIUNTA

Niente più trasferte con il sistema di videoconferenza

Ieri si è riunita anche la Giunta. Su proposta dell'assessore alla Pubblica Istruzione e ai Beni culturali Lucia Baire, ha approvato il programma finanziario 2010 per la tutela, la conservazione e la fruizione del materiale librario e documentario antico, raro, di pregio o di interesse storico. Sono a disposizione 640 mila euro. Poi l'Esecutivo - su proposta dell'assessore agli Affari generali Ketty Corona - ha approvato un importante provvedimento per la comunicazione e il confronto a distanza fra le varie sedi della Regione e con quelle degli enti locali. Prevede la realizzazione di un'infrastruttura tecnologica per la videoconferenza e la collaborazione a distanza tra le varie sedi amministrative dell'Isola e con quelle esterne di Roma e Bruxelles. In sostanza, saranno praticamente annullate le spese per le trasferte. Il sistema potrà essere utilizzato per i tavoli tecnici e, in generale, per riunioni che coinvolgano più amministrazioni. Saranno realizzate sale conferenze in Sardegna, ma anche due sale individuate nelle sedi degli uffici regionali di Roma e Bruxelles, nell'ottica di riduzione dei costi. «L'obiettivo è quello di una Regione», dice l'assessore Corona, «che sia più vicina ai cittadini».

Consiglio. Bruno (Pd): «Mancano 2 miliardi 590 milioni dello Stato e la Regione non si muove». Martedì il sì alla manovra correttiva

Entrate, il centrosinistra va all'attacco

Ottantotto emendamenti, ma la manovra correttiva avrà il via libera all'inizio della prossima settimana, con ogni probabilità martedì, quando (dalle 10) si riunirà di nuovo il Consiglio regionale. Non nel week-end, perché si celebrano i congressi dell'Idv. Sui primi venti emendamenti c'è già il parere negativo della commissione Bilancio, mentre su una proposta di modifica che riguarda i trapianti, il responsabile della Programmazione Giorgio La Spisa ha precisato che non si tratta di una bocciatura ma di un rinvio del compito all'assessorato alla Sanità. Nella manovra proposta dall'Esecutivo sono previsti tagli e differimenti per 390 milioni di euro, con l'opposizione che ha chiesto il ritiro del disegno di legge. Ma non è stato questo il principale spunto polemico della seduta di ieri.

LO SCONTRO. Il centrosinistra ha aperto il varco della vertenza entrate, attaccando la Giunta Cappellacci sui 2 miliardi

590 milioni di fondi statali che mancano rispetto alla posta messa in Bilancio. Per l'opposizione, come hanno detto il capogruppo Pd Mario Bruno, quello di Sel Luciano Uras, ma anche i consiglieri Pd Franco Sabatini e Francesca Barraciu, «serve una nuova grande mobilitazione dei sardi, a cominciare dalla Giunta regionale, per difendere la vertenza entrate nei confronti dello Stato che nel bilancio 2010 ha previsto per l'Isola 4,5 miliardi di compartecipazione erariale e non i 7 miliardi e 9 milioni concordati». Che la differenza, i 2 miliardi 590 milioni, non sia disponibile in assenza di norme di attuazione, lo ha affermato di recente il viceministro dell'Economia Giuseppe Vegas. Così, come ha poi spiegato Bruno, «abbiamo presentato un'interpellanza in cui si chiede di proporre il conflitto di attribuzione davanti alla



A sinistra l'assessore alla Programmazione Giorgio La Spisa, a destra il capogruppo Pd Mario Bruno



Corte Costituzionale sulle dichiarazioni del viceministro e, sull'assestamento di bilancio 2010 e ogni altra legge finanziaria dello Stato, che non pre-

veda le maggiori compartecipazioni fiscali spettanti alla Regione. Per il centrosinistra «Cappellacci deve associarsi a noi in una grande mobilitazio-

ne perché la situazione è disastrosa, mentre vediamo dal presidente, dalla Giunta e dalla maggioranza rassegnazione e un atteggiamento morbido

davanti a una manovra di soli tagli fatta senza logica e criterio». Chicco Porcu ha parlato di «scippo», spiegando che si sarebbe aspettato «una vera mobilitazione e non solo una lettera di diffida al Governo». Rincarare la dose Luciano Uras (Sel): «Non c'è un atto, una circolare o un decreto che stabilisca il cronoprogramma del trasferimento del gettito fiscale. Viviamo la materia fiscale come si vive dentro un porto pieno di nebbia». Infine, Adriano Salis (Idv) ha ricordato che «Vegas non ha alcuna competenza per mettere in mora l'accordo con lo Stato».

LA REPLICA. E se il capogruppo del Pdl Mario Diana ha ricordato che «della questione la maggioranza si sta occupando da mesi, cercando di mediare con lo Stato», invitando il centrosinistra «a combattere la stessa nostra battaglia», l'assessore alla Programmazione

Giorgio La Spisa ha risposto con decisione alla polemica sulle entrate: «La Giunta e la maggioranza hanno iscritto in bilancio tutte le entrate previste e il Governo non ha impugnato questa legge: le quote sono della Sardegna». La Spisa ha respinto l'accusa secondo cui la Giunta sarebbe stata troppo morbida nei rapporti con lo Stato. «Il presidente ha inviato una lettera netta e chiara al ministro dell'Economia, la Giunta ha già detto che vuole andare fino in fondo, addirittura fino a sollevare il conflitto di attribuzione delle competenze con lo Stato e siamo disponibili a una battaglia unitaria».

I SINDACATI. Sui tagli alla scuola ieri hanno mostrato i denti Cgil, Cisl e Uil, che chiedono il ripristino dei 20 milioni contro la dispersione.

COMMISSARIO A IGLESIAS. Intanto, in serata è circolata l'indiscrezione della nomina di Antonello Ghiani a commissario governativo di Iglesias.

LORENZO PIRAS

CiViCodue

Cagliari - Via della Pineta 2 - Tel.070.306179
mav.abbigliamento@tiscali.it

salidi

fino al 50%